

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1983)
Heft: 1

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Acqua, problema di ieri problema di oggi

La siccità di quest'estate, quando anche il più piccolo filino d'acqua era da risparmiare, ci dà lo spunto per ricordare che il problema dell'acqua potabile a Verscio è sempre stato di casa.

Avere acqua in abbondanza da poterla veder sgorgare dai nostri rubinetti ogni qualvolta fosse necessario è sempre stato il desiderio di ognuno. Così l'approvvigionamento di acqua potabile è stato sicuramente la preoccupazione che da più tempo, e più spesso, ha messo in difficoltà le nostre autorità comunali. Che il verscese sia particolarmente goloso d'acqua è roba vecchia.

Già nell'ormai lontano 1949 le nostre autorità si rendevano conto che l'Azienda acqua potabile doveva essere ristrutturata: bisognava trovare nuove fonti di approvvigionamento, costruire un nuovo serbatoio, rimodernare la rete di distribuzione e rivedere un'organizzazione che già allora non era più considerata «all'altezza dei tempi». E fu così che il Consiglio comunale, nella seduta del 12 dicembre 1949, decise di far eseguire dei lavori di ricerca e captazione, assegnando i lavori a un'impresa locale, con la preoccupazione di «iniziare subito ancora durante quest'inverno le opere». Costo previsto 1'800 franchi, cifra che allora poteva spaventare dato che rappresentava circa la metà degli introiti dell'Azienda per tasse e diritti. E questa preoccupazione costringeva il Municipio, fra i pro e i contro, a proporre al nostro legislativo un adeguamento delle tariffe, minimo ma necessario per coprire la spesa. La commissione della gestione non accettò tale proposta e i consiglieri, da buoni politici, tagliarono la testa al toro, disertando la sala la sera della seduta, così che l'oggetto fu rimandato al mittente.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà finanziarie dell'Azienda si era ancora restii ad accettare un aumento delle tasse di consumo.

La proposta municipale fu messa in un cassetto, in attesa forse di momenti più favorevoli.

Stessa sorte toccò ad una successiva proposta municipale che chiedeva la concessione di un cre-

dito di 500 franchi per permettere lo studio di un progetto che, come fu detto, «potesse finalmente dare una soluzione definitiva» al problema dell'approvvigionamento d'acqua.

Siamo nel 1953 e i meno giovani ricorderanno di certo, non senza sorridere, quello strano personaggio, un certo Scheiwiler, friborghese, raddomante ricercatore di sorgenti e forse anche stregone a tempo perso. La sua fama arrivò anche da noi e un bel giorno di aprile, a cavallo d'una bicicletta militare e vestito di velluto sdruccio, si presentò, invitato a offrire i propri servizi a una popolazione più curiosa che convinta. Fu subito accompagnato su per la Valle di Riei, quasi che si fosse in processione propiziatoria: gli adulti attorno a lui, i bambini un po' discosti per evitare di disturbare il suo lavoro. E la bacchetta a forcilla, fatta di legno di fico, vibrò più volte fra le dita del raddomante su per i nostri monti: di acqua ce n'era a bizzeffe! Alla cappella del Padass, appena sotto il Monte Zucchero, la bacchettina quasi gli schizzò dalle mani, tanta era l'acqua individuata! Ma a quella sorgente ogni verscese s'era sicuramente già dissetato più d'una volta. E la sera questo personaggio lasciò il nostro villaggio forse un po' meno riverito di quanto lo fosse al suo arrivo. Che l'acqua ci fosse su per i nostri monti nessuno lo dubitava, era il costo per poterla portar giù che spaventava. E il girotondo era sempre lo stesso: niente aumento di tasse senza abbondanza d'acqua nelle tubature, niente tubature piene senza i soldi per pagarle...

Così, dopo l'accantonamento di altri progetti, finalmente nell'autunno del '55 si decise la costruzione di un nuovo serbatoio di 100 metri cubi sito nella valle e la captazione di una sorgente «bassa» e la posa della condotta verso la Ca' Nova. Costo dell'opera 34'000 franchi. Ancora una volta, però, il nuovo regolamento elaborato dal Municipio per far fronte a tale spesa, trovò la sala del Consiglio comunale deserta.

Su un foglietto di carnevale di allora apparvero

queste poche strofe, che con buona satira descrivevano le aspirazioni della nostra gente. Ve le proponiamo:

Lique....fazioni

Tra l'Azienda dell'Acqua Comunale e una legion di donne inferocite, per una causa non ricordo quale successe in quel di Verscio una gran lite. Colle voci stonate e bocche storte si lanciaron persin minacce a morte!

Fonte del guaio? Non di certo il vino che giù in cantina stava cheto cheto; amareggiarsi non voleva il destino far della bile, e diventare aceto: la questione sgorgò dall'acqua pura ... che alloggia in comunale tubatura.

L'acqua che sgorga dai bei nostri monti ha mai pensato occasionar litigi, finchè va alimentando e rivi e fonti e cascatelle. Ma se i suoi servizi concede ad una Azienda Comunale cambian le cose, e cambian spesso in male!

Il nettare di Bacco calunniato come la sola causa a tanti guai, è stato in Verscio ben riabilitato ... ma l'acqua invece non lo sarà mai! Mentre le azioni sue vanno giù basse l'Azienda Comunale cresce le tasse!

Per far felici tutti i contendenti e far pagar le tasse in allegria, si faccia quest'accordo fra gli utenti: (e più non correrà la polizia). Si metta l'acqua in botti od in fiaschetti, e si fornisca vin dai rubinetti!

NASCITE

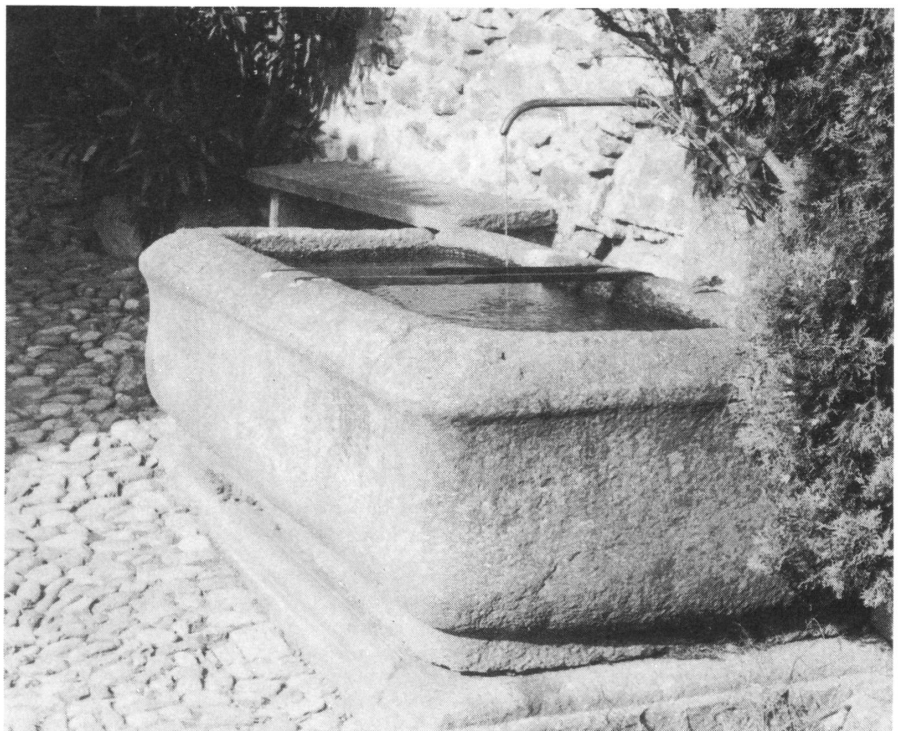
- 28.1.83 Grieder Graziano
di Gaetano e Rita
7.2 Palacin-Ballarín Melanie
di Michel e Claudia
13.6 Gianini Amalia
di Giuliano e Daniela
12.7 Covini Luca di Daniela
4.10 Leoni Elena di Gianni e Lorenza

DECESSI

- 12.8 Richner Sigfried
15.9 Richner Rosa

MATRIMONI

- 14.1 Decarli Pierino
con Vaccarello Venerina
25.3 Decamilli Marco
con Büchel Angela
27.7 Tognetti Michele
con Morgantini Maria Grazia



Fontana du Vanin

ACQUA, PROBLEMA DI IERI PROBLEMA DI OGGI

Un altro progetto per raccogliere l'acqua della Val Nocca (Ri da Dunz) e portarla con una condotta sui monti della Streccia alimentando le acque del Ri da Riei, che sarebbero poi state raccolte più in basso, trovò pareri discordi e il credito richiesto, pur contenuto in soli 20'000 franchi, fu respinto. Siccome allora anche Tegna e Cavigliano si trovavano ad affrontare lo stesso problema, avanzò l'idea di un consorzio di forze per poter finalmente arrivare a raccogliere l'acqua dei nostri monti. Il Consorzio Intercomunale Acqua Potabile Tegna, Verscio e Cavigliano fu costituito nel 1962 e gli studi per l'esecuzione dell'opera furono assegnati all'ing. Augusto Rima di Locarno. Il 7 marzo 1963 il Consiglio comunale di Verscio approvò un credito di 200'000 franchi quale parte del Comune al Consorzio. Il 7 agosto dell'anno successivo quest'ultimo chiese un ulteriore contributo di 120'000 franchi dovuto ad aggiornamento dei costi. E qui il nostro Consiglio comunale disse di no, ritenendo ormai esagerato il costo

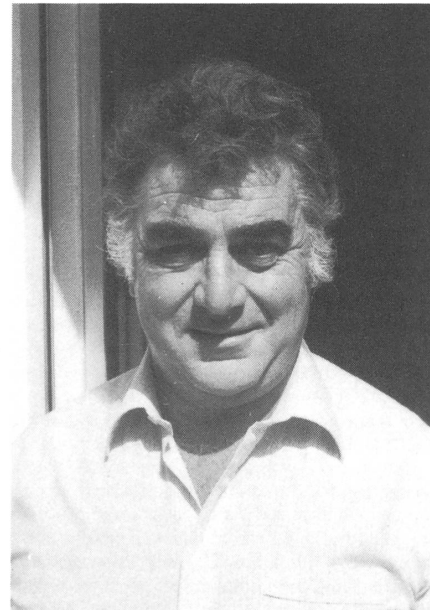
dell'opera in considerazione della quantità d'acqua che essa avrebbe apportato nel nostro serbatoio. Ma oramai si era in ballo e il Consorzio costituito. Intervenne il Dipartimento cantonale dell'Economia Pubblica obbligando il nostro legislativo a rivedere la propria decisione anche in funzione, si disse, d'una collaborazione intercomunale d'aiuto reciproco. Riconvocato nel dicembre il Consiglio comunale approvò finalmente questo credito ma, nel gennaio del 1965, arrivò sul tavolo del Municipio un referendum, sottoscritto da 48 cittadini, che chiedeva al popolo di revocare quanto deciso e, implicitamente, di abbandonare l'idea di captare le acque dei nostri monti a favore delle acque del nostro sottosuolo che già si sapevano abbondanti. Gli animi si accesero un pochettino e, a chi sosteneva che l'acqua delle sorgenti era pur sempre la migliore, gli altri rispondevano che l'acqua della falda se non altro era abbondante.

Tutto comunque fu deciso la domenica mattina 7 febbraio 1965 in votazione popolare: votanti 115, 74 schede in appoggio al Consorzio, 39 contro, una scheda nulla e una bianca. Il verdetto

era chiaro. Il Consorzio poté così continuare e il nuovo acquedotto entrò in funzione alla fine degli anni '60. Il resto è storia recente: il tema dell'acqua potabile è riproposto, il Comune si è sviluppato e ha sempre più sete...

L.C.

La parola al sindaco



È con soddisfazione, ammirazione e riconoscenza verso i promotori di così lodevole iniziativa che saluto il primo numero del periodico «Treterre». Ai nostri giorni trovare gente che dedica il proprio tempo libero al bene della comunità non è cosa sempre facile, oltretutto con il rischio di esporsi a continue e ingiuste critiche.

Il nuovo periodico potrà far conoscere meglio i problemi che assillano i nostri Comuni, siano essi di ordine finanziario, sociale o politico.

Verscio, senza nulla togliere ai comuni vicini di Tegna e Cavigliano, è da ritenersi un po' il capoluogo trovandosi al centro di quella magnifica regione solatia che sono le Terre di Pedemonte.

In questi ultimi anni, il paese ha conosciuto un notevole sviluppo. Da villaggio prettamente agricolo man mano si è trasformato in un Comune residenziale.

Molte sono infatti le costruzioni sorte qua e là nel nostro comprensorio; gente che lascia la città per stabilirsi da noi trovandovi un ambiente favorevole. Malgrado questo fenomeno, tipico anche degli altri due villaggi pedemontani, Verscio ha saputo mantenere una discreta attività agricola.

Oltre alle tre o quattro aziende agricole, molti terreni sono stati trasformati in bellissimi vigneti del rinomato vitigno Merlot, che è un po' l'orgoglio dei nostri viticoltori.

È inoltre da considerare positivo il richiamo turistico che offre la nostra regione, con la possibilità di bellissime passeggiate sui nostri monti, e grazie anche alla presenza nel nostro Comune del Teatro Dimitri, che rappresenta un'attrattiva di carattere internazionale.

Lo sport nel nostro Comune ha sempre trovato uno spazio importante nella vita sociale del paese. Oltre alla squadra di calcio, militante in terza lega del campionato ticinese e con due squadre allievi, sono state costituite recentemente le società Hockey Club Pedemonte e Tennis Club Verscio che sicuramente troveranno i favori della nostra popolazione.

Auguro alla nuova pubblicazione quel successo che i promotori ben si meritano.

Federico Cavalli
sindaco di Verscio



Le acque della Valle di Riei

Assemblea dell'«Associazione Pro Centovalli e Pedemonte»

L'assemblea ordinaria annuale dell'«Associazione Pro Centovalli e Pedemonte» è convocata per giovedì 10 novembre 1983 alle ore 20, al Ristorante Campanile a Intragna.

Questo l'ordine del giorno:

1. approvazione verbale dell'assemblea del 18.XI.1982
2. relazione presidenziale
3. a) relazione finanziaria
b) presentazione conti 1982
c) rapporto di revisione
4. approvazione dei conti
5. nomine
6. eventuali